

COMITATO SAT  
c/o CP 4611  
6904 LUGANO  
[comitatosat@bluewin.ch](mailto:comitatosat@bluewin.ch)  
076 508 77 31

Lugano, 12 gennaio 2020

CANCELLERIA DELLO STATO  
DEL CANTON TICINO  
ALLA C.A DEI SIGNORI  
CONSIGLIERI DI STATO  
PIAZZA GOVERNO  
6500 BELLINZONA

### NASCE IL COMITATO DELLE SCUOLE DELLE ARTI SCENICHE TICINESI

Egregio Presidente del Consiglio di Stato  
Egregi Signori Consiglieri di Stato

Con la presente vi comunichiamo che a fine dicembre è nato il **COMITATO SAT** che ha come obiettivo quello di rappresentare la categoria delle Scuole delle Arti Sceniche presenti nel Canton Ticino.

Il comitato, approvato all'unanimità dai direttori presenti all'ultima riunione online, è così formato:

Alessandra Ashkenazy (Ashkenazy Ballet Center di Pura)  
Mirko D'Urso (Centro Artistico MAT di Pregassona e Cadempino)  
Mi Jung Manfrini-Capra (Area Danza di Bellinzona)  
Paolo Meneguzzi (Pop Music School di Mendrisio)  
Luca Spadaro (Teatro d'Emergenza di Lugano)  
Martin Wüthrich (New Style Dance di Massagno)

Sono circa quaranta le strutture che hanno già confermato la propria adesione a questo progetto. In queste settimane si sono svolti diversi incontri informativi (online) dove sono stati discussi i vari punti che sono per noi importanti e che vogliamo sottoporre alla vostra cortese attenzione. Obiettivo del gruppo di lavoro non è solo quello di trovare modalità e strategie per riuscire a superare questo momento così difficile per il settore artistico, ma anche quello di creare una sinergia tra le varie scuole con la speranza che possano nascere a breve anche nuove collaborazioni all'interno del panorama artistico-didattico ticinese. \

Un punto di incontro dove scambiare le proprie idee, dove confrontarsi, ma anche un modo per creare condivisione e per crescere, oltre a rappresentare un'importante possibilità di fare rete. \

In Ticino sono circa 70 le scuole artistiche che si occupano della formazione legata al mondo delle arti sceniche (teatro, danza, musical). Si stima che gli allievi che seguono tale formazione siano circa 4000 e che gli insegnanti, molti dei quali professionisti, impegnati regolarmente in queste attività siano circa 250.

Un mondo vasto e sicuramente molto eterogeneo, ma l'idea del COMITATO SAT è proprio quella di dare voce a tutte le realtà: quelle più grandi e quelle più piccole, quelle storiche e quelle nate solo negli ultimi anni, quelle che si dedicano maggiormente alla formazione artistica pre professionale e quelle che propongono soprattutto corsi per adulti (hobby e tempo libero). E' per noi vitale che il Cantone possa considerarci una categoria importante e indispensabile nel panorama culturale ticinese.

Ci permettiamo di sottoporre alla vostra attenzione il nostro “manifesto”:

### **Perché insegniamo Arti Sceniche**

*Insegnare le discipline delle Arti Sceniche non è soltanto un lavoro.  
Partecipare ad un corso di danza o di teatro non è soltanto un passatempo.*

*La danza e il teatro fanno parte da millenni della vita e della cultura della nostra specie.  
In ogni epoca, in ogni luogo, ad ogni età le persone si sono dedicate a queste forme di espressione,  
tanto che si potrebbe dire che queste attività siano un tratto caratteristico dell’Umanità.*

*Il teatro, la danza, non sono solo attività estetiche o ludiche: sono un modo di conoscere sé stessi e  
di fare esperienza del Mondo, sono tra i pilastri della cultura umana, insieme alla Letteratura, alle  
Matematiche, alla Musica, alla Pittura...*

*Ma Teatro e Danza sono diverse da ogni altra forma culturale per un motivo: perché il prodotto di  
queste forme d’Arte non rimane saldo nel tempo come una scultura o un libro. L’arte scenica esiste  
solo per il breve momento in cui uno spettatore osserva l’artista che gli sta di fronte. Poi l’opera  
d’arte scompare e si trasforma in memoria.*

*Per questo è così difficile insegnare le Arti Sceniche, per questo a scuola non vengono quasi mai  
insegnate.*

*Le Scuole di Arti Sceniche sono una risorsa fondamentale per il territorio, facendosi carico del  
compito di salvaguardare, tramandare e dare nuova linfa a una branca della nostra Cultura tanto  
fondamentale quanto fragile.*

*Come scrivere un componimento è importante non soltanto per futuri scrittori, come risolvere  
equazioni servirà a tutti e non solo agli scienziati, come fare sport farà bene a chiunque e non solo  
ai futuri atleti della Nazionale, così imparare a danzare e a recitare è utile e necessario a tutti  
(bambini, adolescenti, adulti).*

*Le nostre strutture diventano spesso delle seconde case per i giovani allievi che frequentano i  
nostri corsi e che trascorrono nelle nostre sale gran parte del proprio tempo libero. Abbiamo la  
pretesa di pensare che non formiamo solo potenziali attori e ballerini, ma che prima di tutto  
facciamo crescere in un ambiente sano e costruttivo le nostre future generazioni. Allievi che  
magari non diventeranno attori e ballerini professionisti, ma che molto probabilmente  
diventeranno pubblico, diventeranno lettori.*

*Altrettanto importante è poi il lato aggregativo perché nei nostri spazi nascono spesso amicizie che  
verranno coltivate per tutta la vita e, perché no, anche relazioni amorose.*

*Allo stesso modo, queste strutture rappresentano anche per gli allievi meno giovani una fonte di  
evasione, una possibilità per sfuggire alla solitudine o alla quotidianità, un aiuto per superare  
situazioni difficili a livello emotivo.*

*Fare arte è terapeutico. Fare arte crea benessere.*

*Per questo i corsi di Arte Scenica non sono solo un passatempo.◊*

## **SITUAZIONE COVID**

La situazione legata al periodo pandemico che la nostra società sta attraversando sta mettendo a dura prova tutti noi. Noi intesi prima di tutto come esseri umani, dove il desiderio più grande è banalmente quello di riuscire a tornare al più presto alla normalità.

A livello professionale...e sappiamo che ne siete consapevoli...le nostre strutture stanno soffrendo molto e diverse realtà rischiano seriamente di dover chiudere definitivamente la propria attività qualora la situazione "straordinaria" dovesse prolungarsi per diversi mesi.

Tutte le perdite di guadagno dovute alle diminuzioni di iscrizioni inerenti a questo anno didattico, al rimborso delle rette che molti di noi hanno versato ai propri iscritti durante l'anno didattico passato, all'impossibilità di pianificare stages, saggi di fine anno ed eventi collaterali alla formazione, non sono state coperte dal famoso fondo della cultura in quanto le Scuole Artistiche non rientravano nell'elenco delle categorie che avevano diritto ad un indennizzo.

Diverse strutture hanno richiesto e ottenuto il Prestito COVID (che rappresenta però un debito per la società/associazione/ditta individuale), altre hanno ottenuto il diritto al lavoro ridotto per se stessi o per i propri dipendenti. Grazie anche a queste misure, siamo riusciti a superare il periodo collegato alla prima ondata della pandemia, ma le nuove ordinanze emanate dalla Confederazione nelle ultime settimane per contrastare la seconda ondata come ad esempio la chiusura obbligatoria delle nostre sedi alle 19.00 e alla domenica e l'impossibilità di tenere corsi per allievi over 15 anni (se non in piccoli gruppi da 4 che rappresentano però a livello contabile una perdita economica), sta mettendo in ginocchio molti di noi.

Vi possiamo garantire che in tutti questi mesi e soprattutto in quelli dove vigeva il lockdown abbiamo fatto tutto il possibile per tenere vivi i nostri corsi e soprattutto per evitare di far spegnere la passione artistica che nutre i nostri allievi. Abbiamo, dove cioè era possibile, proposto lezioni online, abbiamo aumentato le nostre ore di lavoro (non retribuite) per poter dedicare a tutti gli allievi il tempo necessario per sviluppare lavori in modalità remota e in queste settimane stiamo spesso convocando gli allievi over 15 in piccoli gruppi di 4, doppiando o triplicando il nostro impegno a livello di tempo di insegnamento, pur di non dover interrompere questi corsi. Credeteci quando vi diciamo che tutti noi ci siamo rimboccati le maniche...e che continueremo a farlo.

Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane sono attese nuove ordinanze che potrebbero, nel migliore dei casi, prolungare le direttive attuali fino a fine febbraio o, qualora contagi e ricoveri dovessero aumentare, portare ad un peggioramento dell'attuale situazione.

Questo ci spaventa, inutile negarlo.

## **RICONOSCERE LA NOSTRA CATEGORIA**

Confusione.

Questa la parola che caratterizza lo stato d'animo dei direttori delle scuole artistiche ogni qual volta viene comunicata ufficialmente una nuova direttiva o una nuova ordinanza. Questo perché dallo scorso marzo la nostra categoria non viene quasi mai menzionata (nelle ultime settimane qualcosa è cambiato). Non evidente quindi capire quali siano le indicazioni da seguire (Categoria Palestre? Categoria Attività sportive? Categoria Tempo Libero? Categoria Centri Ricreativi?)

Non arrivando quasi mai ad una risposta esaustiva iniziamo così a chiedere informazioni alla Hotline Coronavirus. Il problema è che molto spesso ci arrivano risposte che si contraddicono, creando ancor più confusione. Ma l'errore non è da attribuire a chi ci risponde, ma al fatto che le indicazioni per la nostra categoria sono molto nebulose e spesso poco chiare.

Ma il punto centrale è che, a prescindere dal periodo legato al Covid 19, ci sentiamo davvero poco considerati da parte delle autorità cantonali. E ci permettiamo di farvelo notare.

## **AIUTI CANTONALI A SOSTEGNO DELLE SCUOLE ARTISTICHE**

Le chiusure totali o parziali delle nostre attività non rappresentano per noi solo una perdita economica nell'immediato e collegate direttamente al periodo dove non possiamo lavorare in sala. Questo perché parte degli allievi che inevitabilmente perdiamo in questi mesi potrebbero non riprendere la propria formazione a settembre, creando così un'ulteriore perdita di guadagno nell'esercizio contabile collegato al prossimo anno didattico.

E non è possibile per noi riprendere esattamente dal punto dove avevamo interrotto la nostra attività didattica, facendo finta che il tempo dove la formazione si è interrotta possa essere semplicemente bypassato. Perché non è così. Molti dei nostri progetti sono già stati annullati e anche la presentazione dei saggi di fine anno è nuovamente a rischio.

Quello che ci permettiamo di chiedere al Consiglio di Stato è di pensare a delle forme di aiuto economico a fondo perso a favore delle nostre realtà.

Ovviamente non tocca a noi decidere quali possano essere le modalità per ottenerle e nemmeno ci permetteremo di farlo, però crediamo sia giusto farvi giungere la nostra richiesta di sostegno. E siccome le difficoltà che stiamo affrontando sono dovute a ordinanze decise dalle autorità, ci permettiamo di contattare le stesse autorità. Non potrebbe essere diversamente.

Ricordiamo inoltre che ad esempio molte scuole di musica del territorio riconosciute dal Cantone hanno diritto a sostegni economici anche importanti, mentre noi scuole di teatro e di danza non abbiamo mai avuto il diritto di poter far richiesta per ottenere simili sostegni in quanto non sono previsti. Crediamo che una riflessione in tal senso da parte vostra potrebbe essere un primo passo per riconoscere l'utilità del nostro lavoro.

## **DIRETTIVE**

Premessa. Rispettiamo tutte le direttive e ordinanze decise da Confederazione e Cantone e siamo anche consapevoli del fatto che governare in questo periodo sia oggettivamente complicato. Rispettare queste direttive non vuol però dire obbligatoriamente condividerle.

Ad esempio vi possiamo garantire che non è per nulla facile dover dire ad un allievo di 16 anni che il suo corso di formazione deve essere interrotto, quando magari quello della sorella di 13 anni può continuare senza particolari cambiamenti.

E quello che noi insegnanti abbiamo notato in questi mesi è che la fascia che più sta soffrendo questo "periodo covid" è proprio quella adolescenziale.

Inoltre vogliamo sottolineare il fatto che la fascia d'età 16-20 anni è sicuramente quella più importante per gli allievi che stanno frequentando un percorso di formazione pre professionale in previsione dei provini per tentare l'ammissione alle varie accademie (nazionali e internazionali) con la prospettiva che questa passione diventi il loro futuro, il loro lavoro. Bloccare il loro percorso per settimane o mesi diventa davvero "pericoloso".

Un'altra grande difficoltà che incontriamo è a livello organizzativo in quanto le continue modifiche delle direttive, spesso nel lasso di poche settimane, non ci permettono di pianificare il lavoro con le nostre classi e con i nostri allievi. Il doverci sempre adeguare alla nuova situazione ci causa davvero molti problemi rispetto alla continuità del percorso didattico.

Per quanto concerne la formazione degli adulti, siamo passati in poche settimane da "nessuna restrizione" a "massimo 15 allievi" per poi passare a "massimo 5 allievi" e infine a "massimo 5 allievi ma non dopo le 19".

Non è nostra intenzione polemizzare, ma crediamo possa essere utile anche per voi capire quali siano le difficoltà che stiamo incontrando in questi mesi difficili.

Difficili per tutti, certamente.

## ARTE, FONTE DI BENESSERE

L'arte è il nutrimento dell'anima e noi come esseri umani siamo fatti di anima e di corpo. Questo ne consegue che se l'arte svanisse ne andrebbe del benessere fisico ed emotivo della nostra società. Fare un corso di teatro o di danza fa bene al nostro corpo. Ci nutre.

Soprattutto in tempi come questi, dove si dovranno affrontare incognite e prospettive decisamente preoccupanti, la volontà di salvaguardare queste nostre "isole sicure" diventa, secondo noi, una priorità importante.

Dati certi dimostrano che il numero di persone che cadono in depressione sta aumentando in modo esponenziale e lo scenario sociale che si prospetta non è sicuramente rassicurante.

Con tutta l'umiltà del caso crediamo di poter affermare che noi, operatori del settore artistico, diventiamo spesso per i nostri allievi anche una figura di riferimento, di conforto e di sicurezza. E le figure come queste non debbono mancare, ancor meno in un momento tanto particolare

Siamo da sempre abituati a "combattere", a perseverare e il motto di noi artisti è... **"The show must go on"**. Non tanto perché lo vogliamo noi ragionando in maniera individuale ed egoistica, ma perché è la comunità, la società, che ne ha bisogno....perché senza arte, non c'è vita.

Ringraziando per l'attenzione posta fino a qui ci permettiamo di elencare brevemente i punti sui quali vi chiediamo di porre la vostra attenzione e di dedicare una piccola parte del vostro tempo.

- Chiediamo al Consiglio di Stato il riconoscimento del nostro Comitato come referente per le scuole delle arti sceniche ticinesi e di essere informati in modo preciso in merito alle prossime direttive che riguarderanno la nostra categoria. Potete scriverci all'indirizzo: [comitatosat@bluewin.ch](mailto:comitatosat@bluewin.ch)
- Chiediamo al Consiglio di Stato che la nostra categoria possa essere maggiormente tenuta in considerazione da parte delle Autorità Cantionali... in questo periodo, ma anche e soprattutto quando la situazione di emergenza sarà alle spalle, riconoscendo non solo l'importanza che ricopriamo a livello formativo, ma anche a livello sociale, educativo ed economico.
- Chiediamo al Consiglio di Stato di valutare anche per la nostra categoria degli aiuti a fondo perso che possano permettere di far sopravvivere le nostre attività.
- Chiediamo al Consiglio di Stato di chinarsi sulla questione del riconoscimento ufficiale da parte del Cantone delle scuole delle arti sceniche ritenute meritevoli di sostegno, come già accade per le scuole di Musica. Siamo a vostra disposizione per discutere insieme i parametri di valutazione.
- Chiediamo al Consiglio di Stato un incontro (anche virtuale) con i Consiglieri di Stato Manuele Bertoli e Christian Vitta.  
A questo primo incontro parteciperanno unicamente i membri di comitato.  
L'obiettivo dell'incontro è quello di poter approfondire le tematiche di questa nostra lettera e ascoltare ovviamente il punto di vista del Consiglio di Stato.

Concludiamo questa nostra lettera, dicendovi che non ci vergogniamo di ammettere che il nostro vuole anche essere un grido di allarme.

Per molti di noi il tempo sta per scadere e per gli altri il rischio che ciò avvenga in tempi brevi è molto alto.

Abbiamo bisogno anche del Cantone. Del nostro Cantone.

Egredi Consiglieri di Stato, di cuore vi ringraziamo per il tempo che ci avete dedicato.

Qualora voleste contattarci telefonicamente per avere maggiori informazioni, potete chiamare il Signor D'Urso allo 0765087731. Rispondiamo all'indirizzo email: [comitatosat@bluewin.ch](mailto:comitatosat@bluewin.ch)

Nell'attesa di una vostra cortese risposta, auguriamo un buon lavoro e salutiamo cordialmente.

### **Per il Comitato SAT**

Alessandra Ashkenazy  
Mirko D'Urso  
Mi Jung Manfrini-Capra  
Paolo Meneguzzi  
Luca Spadaro  
Martin Wüthrich

### **Sottoscrivono questa lettera le seguenti scuole artistiche:**

1. Area Danza di Bellinzona – Mi Jung Manfrini-Capra
2. Ashkenazy Ballet Center di Pura – Alessandra Ashkenazy
3. Centro Artistico MAT di Lugano e Cadempino – Mirko D'Urso e Lucia Valentini
4. New Style Dance di Massagno – Martin Wuethrich
5. Pop Music di School di Mendrisio e Lugano – Paolo Meneguzzi
6. Teatro d'Emergenza di Lugano – Luca Spadaro
7. Agorà Teatro di Magliaso – Marzio Paioni e Olimpia De Girolamo
8. Associazione Free Beat Ds di Lugano – Paola Pifferini
9. Macondo Danza di Ligornetto – Anna Keller
10. Life Area Concept di Lugano – Sabina Martucci
11. La Casa del Tango di Breganzona – Moreno Orsatti
12. Club Royal Dance di Lamone – Gino Di Paolo
13. E.S Teatro di Lugano – Emanuele Santoro
14. Ac Poledance di Viganello e Cadenazzo – Cecilia Canova
15. Cambusa Teatro di Locarno – Leonardo Modena
16. Arte del Movimento di Bellinzona – Maria Pia Cerutti
17. Scuola Back Stage di Stabio – Francesca Maffi
18. Danza Lybera di Lamone – Lilly Castagneto
19. Diamonds Dance Company di Lugano – Laura Catteruccia
20. Espressione Danza di Losone – Silvia Sabatino
21. Sweetdance di Lamone – Svetlana e Andriy Verbytskyi
22. Ticino Dance Sport Club – Andriy Verbytskyi
23. 1881 Tango Academy di Bellinzona – Vincenzo Muollo e Adriana Juri
24. Teatro dei Fauni di Locarno – Santuzza Oberholzer
25. Centro di Danza Manuela Rigo di Taverne – Manuela Rigo
26. DanzaMania di Mendrisio – Adriana Ceconello e Mia-Costantina Frangi
27. The Moving Factory di Losone – Danielle Brunner
28. Let's Dance School di Lugano – Selene Nigro
29. Gym Dance di Bellinzona – Mara Capelli
30. Studio Starbene di Caslano – Wilma Von Bueren
31. Arte del Movimento – Mariapia Pieracci Ceruti
32. Scuola di Circo Golovkova di Breganzona - Lidia Golovkova, Giorgio Migani, Stefania Ponzio
34. Scuola di Danza Ingrid di Locarno - Ingrid Konrad Battaglia
35. Scuola 'Ohana hale ola di Lamone – Lorenza Manetti
36. Scuola Danza e Vita di Manno – Gula Carmellini
37. Superior Dance Institut di Bioggio - Silvia Mariuzzo e Nunzio Perricone